

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — La Gazzetta della Germania del Nord dichiara nuovamente che le relazioni fra la Germania e la Francia non furono mai migliori che nelle settimane scorse e ricorda l'articolo della costituzione dell'Impero secondo il quale il consenso del Consiglio federale è necessario per dichiarare la guerra, eccetto che nel caso che il territorio federale fosse attaccato.

LONDRA, 16. — La messa di Verdi ebbe un esito completo: grandi ovazioni a Verdi: l'esecuzione fu perfetta. Il duca e la duchessa di Edimburgo complimentarono il maestro.

BUCAREST, 16. — Le elezioni sono terminate, e furono favorevoli al partito conservatore. Il ministero può dirsi sporre di una forte maggioranza.

POSEN, 16. — I pretiarrestati a Posen, Wougrowiec, Mielczyk e Marzanin furono posti in libertà, il procuratore avendo dichiarato che non insisteva sulla loro testimonianza, considerando il cambramento di situazione circa l'affare del delegato segreto del Papa.

VERSAILLES, 16. — Assemblea — Lafon interroga il ministro della marina sopra gli atti di repressione abusiva in un villaggio del Senegal. Il ministro dice che ignora i fatti. Se colpevoli vi sono il governatore castigherà.

L'Assemblea si è aggiornata a martedì.

DIARIO POLITICO

LE ELEZIONI

E L'ASSEMBLEA FRANCESE.

Possiamo avere un dato dell'agitazione che si produrrà in Francia per le elezioni generali nella polemica vivissima che si fa ora dalla stampa intorno la proposta Courcelle, adottata dall'Assemblea, per la soppressione delle elezioni parziali.

Si sa che quella proposta ebbe una maggioranza di 73 voti, composta del centro destro, del centro sinistro, della destra moderata, e di qualche voto della sinistra. La minoranza comprendeva due gruppi della sinistra, alcune voci isolate del centro sinistro, i bonapartisti, e quasi tutti i deputati della estrema destra.

Questo voto dell'Assemblea è giudicato con molta severità da taluno dei giornali più gravi.

Lo stesso Journal des Debats, che pure non era contrario alla proposta Courcelle, avrebbe almeno voluto che si adottasse anche l'emendamento Wolowski, il quale consisteva nel fissare il termine per lo scioglimento dell'attuale Assemblea.

I Debats osservano infatti giustamente che se per ragioni di alta convenienza si è creduto bene privare temporaneamente gli elettori dell'esercizio del diritto loro accordato dalla legge, pareva altrettanto giusto che sapessero almeno per quanto tempo debba durare questa privazione.

Il Constitutionnel censura invece senza riserva la soppressione delle elezioni parziali. Egli è certo, dice il citato

giornale, che non si troverebbe nella storia di alcun paese costituzionale un altro esempio dello stato politicamente singolare a cui stiamo per avviarci, o piuttosto in cui siamo entrati dopo il voto di giovedì. Due mesi dopo che una Costituzione repubblicana entrò in vigore si fa regalo alla Francia di questa divisa, o parola d'ordine come si voglia chiamare: *Qui non si vota*. E il termine di questa interdizione illiberale non è indicato!

Anche la République française, organo del sig. Gambetta, si scaglia contro questa misura, e dice senza reticenza ch'essa fu consigliata dal timore che le elezioni parziali fossero per riuscire favorevoli ai candidati repubblicani.

Curiosa situazione sarebbe in tal caso quella di un governo repubblicano che si adombra di uomini fautori della repubblica!

GUERRA DI SPAGNA

Nella lettera, già segnalataci dal telegrafo, che don Carlos scrisse a don Alfonso suo fratello per congratularsi se colui dell'aver meritato le violenze della rivoluzione in Gratz, il pretendente manifesta un'altra volta la fiducia di entrare quanto prima vittorioso a Madrid.

Noi non sappiamo se questa fiducia di don Carlos abbia maggior fondamento di quella da lui espressa ripetutamente, ma è certo che dopo i telegrammi e le notizie di Madrid, secondo cui la causa carlista si trovava ormai agli estremi, non ci aspettavamo di vedere il pretendente ancora in caso colle sue truppe di praticare trincee attorno ad una città fortificata, di piantarvi delle batterie, e di bombardarla con

gravissimo danno, com'egli ha fatto nei giorni scorsi di Guetaria.

Un esercito in dissoluzione, come hanno voluto farci credere quello di don Carlos, è ben lungi dall'esser capace di simili imprese.

Noi ci confermiamo sempre più che la situazione politica e militare della Spagna è un logogrifo.

UN DEBITO D'ONORE

Nella settimana scorsa la Camera dei Deputati ha voluto confonderci colla sua attività quanto nella settimana precedente ci avea disgustato colle sue lungaggini sulla questione religiosa. Fu anzi troppo attiva, o per dire più esattamente ha perfino precipitato di troppo la votazione di qualche legge, come quella delle tasse universitarie, sulla quale l'opinione pubblica ebbe appena il tempo di pronunziarsi col mezzo della stampa, che la Camera aveva già discussa e votata la legge.

A buon conto noi vediamo assai volentieri la Camera dedicarsi con zelo ai suoi lavori, e speriamo che la sessione non si chiuderà senza frutto per gl'interessi più urgenti del paese.

Ve n'ha uno specialmente che, secondo noi, dovrebbe avere la preferenza su tutti gli altri, quello che riguarda i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Se nel programma di Legnago vi era un punto nel quale tutti i partiti, meno gli oppositori per sistema, si trovassero d'accordo, questo fu certamente la necessità toccata dal ministro di provvedere in qualche modo all'insufficienza delle leggi per

la tutela delle persone e delle proprietà, nelle provincie dove le une e le altre si mostravano più seriamente compromesse. Le statistiche penali colla loro eloquenza spaventevole aveano già provato che non solo si dovea in massima provvedere, ma provveder subito, e che tutto al più si poteva discutere sui mezzi e sulla misura.

Però la discussione aperta dai giornali su questi mezzi e su questa misura avea fatto sorgere molte incertezze: la maggioranza della Commissione nominata per studiare e riferire sull'argomento si trovò in disaccordo col ministero, il quale dissentiva in qualche parte del progetto anche colla minoranza della Commissione stessa, per cui qualcuno era giunto ad insinuare che il ministero fosse lieto di non discutere i provvedimenti reclamati.

A noi non passò nemmeno per il capo questo sospetto. Certe proposte o non si avanzano, o una volta avanzate devono propugnarsi a qualunque costo sotto pena di una grave responsabilità, e noi non abbiamo mai creduto che il ministero, dopo aver proclamata la necessità di provvedimenti per la pubblica sicurezza, volesse evitarne la discussione per timore di restar soccombente nella Camera. Abbiamo piuttosto creduto fosse un debito d'onore e pei ministri e per la Camera che quei provvedimenti venissero discussi avanti del chiudersi della sessione.

Ora vediamo con piacere che il ministero non solo non ha dimenticato quel debito, ma ne ha compreso tutta la forza, poichè il Presidente del Consiglio, in una delle ultime sedute, pregò caldamente la Camera di non volersi separare senza prima

APPENDICE

135)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO XIII.

— Dove sei andato a scavar quel tuo intendente?... — diceva il marchese Lodovico a Lionello durante una lunga passeggiata che facevano insieme attraverso alla splendida tenuta di Ramengo.

— Perché mi fai questa interrogazione?... Forse che non ti piace?...

— Mi ha l'aria di essere troppo melanconico e misantropo. Gli uomini che non ridono mai mi sono profondamente antipatici.

— Il signor Guglielmo è però rispettosissimo — osservò Elena la quale trovavasi insieme al padre ed allo zio.

— Non dico di no, mia bella nipotina, ma infine dei conti aver sempre dinanzi agli occhi quella faccia uggita non mi sembra la più bella cosa del mondo. Io poi nella scelta del personale della mia casa ho sempre preteso come prima condizione dei volti ilari e perdono molto alla gente allegra.

— Guglielmo non era nato per fare l'intendente — osservò il marchese Lionello Gualdi.

— E allora perché lo fa?... — rispose il marchese Lodovico con quell'aria distratte e gioviale che era il fondo del suo carattere.

— Ebbe delle disgrazie, perdette tutta la sua fortuna e si trovò ridotto alla deplorabile condizione di cercare un posto per vivere. Guglielmo è un orfano e l'amico che me lo ha caldamente raccomandato affinché io lo accettassi come intendente mi ha fatti i più grandi elogi del suo carattere e della sua onestà.

La marchesina Elena volse a suo padre uno sguardo pieno di meraviglia.

Non era abituata a sentirlo largheggiare in encomii e domandava a sé medesima come mai potesse in questa circostanza fare una eccezione alla regola.

Il conte Lodovico, in onta alle sue bisbeticherie, aveva un cuore eccellente: si pentì quindi dell'osservazione poco benevola fatta sul conto del nuovo intendente di suo cognato, e come se volesse cancellare la triste impressione che per avventura le sue parole avessero potuto produrre sull'animo di Lionello, affrettò a soggiungere che in fine dei conti si poteva benissimo non aver voglia di ridere senza che la serietà togliesse punto al carattere ed all'onestà di una persona.

— È semplicemente un fatto che notavo — continuò il conte Lodovico — ma Dio mi guardi dall'annetterci maggiore importanza di quella che realmente può avere.

— So che hai un ottimo cuore — disse Elena accompagnando queste parole con uno di quei sorrisi affettuosi che rendevano tanto felice lo zio — non avrei quindi bisogno di scusa.

— Meno male che la mia nipotina mi difende!... Sei proprio una cara creatura!... Del resto dici bene, sai: non avevo avuto la benchè minima intenzione di denigrare il signor Guglielmo.

— Lo credo. È un giovane onesto che invoca dal suo lavoro il rimedio alle sventure che lo hanno colpito: merita dunque la simpatia e la stima di tutte le persone di cuore.

— Senti, Lionello, come mi acconcia bene la tua figliuola con quella sua aria dolce e pacata. Brava, Elena, ho meritato questa lezione e ti ringrazio di non avermela risparmiata.

— Mio buon zio, tu esageri, tu interpreti!...

— No, no, so quel che dico e ti faccio grazia delle tue spiegazioni.

Durante questo cicaleggio, il marchese Lionello Gualdi si era fatto serio e si sarebbe potuto comprendere dalla espressione del suo volto che un'idea pungente gli passava per il capo.

D'un tratto:

— Non è soltanto un giovane serio questo signor Arnulfi — disse volgendosi al cognato — è altresì un fino osservatore e credo che a mezzo suo riuscirò a trovare il bandolo dell'orribile avvenimento che mi ha funestato.

— Che cosa intendi dire?... — chiese con curiosità il conte Lodovico. Di quale avvenimento intendi parlare?... —

— Dell'incendio.

— E tu pensi che il signor Arnulfi...

— Riuscirà ben presto a scuoprire se la sventura fu casuale o procurata da mano nemica.

— Va là che sei pazzo!... Tu non hai nemici. E poi non credo che nessuno fra i tuoi numerosi coloni — che infine dei conti ti debbono il loro pane quotidiano e quello delle loro famiglie — avrebbe potuto concepire un così triste pensiero.

— Chi sa!... forse ti inganni.

— Davvero che la tua sicurezza mi spaventa!... Si direbbe che a quest'ora sai già qualche cosa. Parla dunque, dimmi tutto e mi unirò teo per punire i colpevoli.

— Finora non posso dirti nulla perchè di preciso non so nulla.

— Vedi dunque...

— Però il signor Arnulfi sa di positivo che furono viste ronzare nei dintorni di Aamengo delle persone sconosciute...

— Non è un principio di prova — disse il conte Lodovico atteggiandosi al serio e assumendo un'aria d'importanza che avrebbe fatto ridere moltissimo la nipotina se in quel momento avesse potuto occuparsi del suo ottimo zio.

Invece Elena mostravasi tanto commossa che appena reggevasi in piedi.

Non sapeva spiegare a sé medesima la ragione di quell'improvviso turbamento, eppure sentiva una stretta al cuore e ad un tempo il desiderio e il timore che quella conversazione fosse prolungata.

Temendo che suo padre e suo zio potessero accorgersi di quello strano cambiamento e fors'anco del suo mutar di sembianze, la marchesina Gualdi aveva lasciato il braccio dello zio per chinarsi a raccogliere i colicchi e le margherite che sorgevano fra l'erba sulle sponde dell'agreste sentiero che percorrevano.

Ma quegli innocenti fiorellini erano ben lungi dall'occupare il pensiero ed il cuore della fanciulla!... Servivano appena come un pretesto a nascondere il volto, mentrèchè l'orecchio di Elena rimaneva intento al discorso del padre senza perderne una sillaba.

Colpito da quanto udiva, il conte Lodovico non si era nemmeno accorto di essere rimasto solo e non pensava, come del resto avrebbe fatto certamente in altra circostanza, di chiedere alla nipote una clematite o un aster selvatico per adornarsene la bottoniera.

— V'ha di più, — continuò Lionello — v'ha di più.

— Parla, parla. Non puoi immaginarti come mi interessa a questo racconto.

— I domestici sono unanimi nell'as-serire che da lungo tempo si erano avvisti di un uomo che avea tutta l'aria

aver discusso le convenzioni ferroviarie, i progetti finanziari, e i provvedimenti di pubblica sicurezza.

E noi facciamo assegnamento che la Camera terrà l'invito.

Il pareggio nella finanza è certamente uno scopo importantissimo, che i rappresentanti della nazione non devono perdere di vista, e che devono far di tutto per conseguire al più presto. Ma vi ha un altro pareggio ancora più urgente del primo: il pareggio fra i doveri che i cittadini hanno verso lo Stato e i loro diritti, dei quali è il più sacrosanto quello di essere protetti nelle proprietà e nella vita.

ANCORA

sul naufragio dello Schiller

Il Times dà altri particolari sul naufragio dello Schiller, ricavandoli da un racconto che un tedesco, certo Hexter ha mandato dagli Stati Uniti:

Allorquando cominciò a calare la nebbia, esso dice, il vapore andava a mezza macchina e così continuò ad andare fino verso le 9.

Frattanto la nebbia era calata così folla, che non vedevasi a due palmi oltre gli occhi. Fu suonata la campana, ma nello stesso tempo che udii quel suono il bastimento urtò con grande colpo contro gli scogli. Il mare, frattanto ingrossato, irrompeva entro a bordo.

Al momento dell'urto molti passeggeri stavano sul ponte per osservare se la terra era in vista, poiché gli ufficiali ci avevano detto che l'avremmo scorta entro quattro ore. Al momento dell'urto le donne ed i ragazzi erano abbasso nel bastimento, e quando discesi alla seconda cabina, li vidi uscire fuori, gridando e salire sul ponte. Una povera signora esclamava, volgendosi a certo signor Morris:

— Oh! noi siamo perduti!

— No — rispose egli — non abbiate timore, tutto va bene, e divenne pallido come un panno lavato.

Risaliti allora sul ponte, ma quivi era tale un tramestio e tanta era la nebbia che non mi fu possibile discernere nulla. Allora andai nella prima cabina per prendere un salva-gente (life-preserver), mi fu detto che erano tutti stati portati via. Risalito, entrai in un battello, ma ne fui respinto fuori. Un signor inglese, il signor Williams, aveva un salva-gente, ed a sua richiesta lo aiutai a porsi in salvo con quello.

Frattanto il bastimento cominciava ad

di studiare la topografia del luogo imperciocché passava lungo tempo assiso sul parapetto del torrente che scorre vicino a Ramengo e prendeva degli appunti colla matita.

— Di bene in meglio, — esclamò il vecchio capitano napoleonico fregandosi le mani e assumendo quell'aria di battaglia che lo trasformava in modo da farlo ringiovanire di vent'anni. — Di bene in meglio!...

— Che cosa intendi dire?...

— È chiaro, abbiamo a fare con dei briganti, degli incendiari, dei malvi venti infine.

— E ciò ti rallegra?...

— Lo credo io, corpo di una granata, lo credo, perchè se è così mostreremo loro che in onta ai nostri baffi grigi non ci lasciamo imporre dai brutti ceffi. Che vuoi!... L'idea di un pericolo mi fa ritornare a vent'anni.

— Calmati, calmati — soggiunse il marchese Lionello sorridente ironicamente a tanto entusiasmo del cognato. — In fine dei conti non si tratta finora che di supposizioni e quel giovane poteva anche essere un onesto viandante, un artista, che si dilettasse a ritrarre il mio castello di Ramengo, infine tutt'altro da quello che il signor Arnulfi immagina.

— Ah!... era dunque un giovane, colui?

— Sì un bel giovinotto, a quanto dicono i domestici.

aprirsi, l'acqua entrava e le donne ed i fanciulli gridavano disperatamente.

Un tale di Nuova-York stava avanti la prima cabina, poiché eragli stato detto che quello era il punto meno pericoloso del bastimento; accanto a lui stavano sua moglie e due suoi figliuoli, ognuno munito d'un salva-gente. Dopo che ebbi anch'io cercato di procurarmene uno, ma inutilmente, volli attaccarmi ad un battello, ma un tale mi gridò in tedesco: «Se non andate via di qui, vi taglierò le mani!» Alla fine potei entrare in un battello ove erano già sette persone, e cominciammo a vogare, aiutandoci colle mani, cogli stivali, coi cappelli. In tutto questo tempo la nebbia era foltissima e noi non vedevamo altro che i lumi nelle cabine del bastimento. Il pianto, le grida erano strazianti, terribili, noi non discernevamo alcuno sul bordo, ma sentivamo quelle grida, che durarono fino alle sei del mattino, e l'ultimo che io udii e che non dimenticherò giammai, fu quello di un fanciullo che trovavasi, credo, nella prima cabina. Finalmente il bastimento cominciò a calare a fondo e scomparve del tutto.

Il signor Hexter racconta poi con molti particolari come, dopo avere vagato per qualche tempo, senza direzione, vedessero un legno dal quale esso e i suoi compagni di sventura speravano poter avere soccorso, ma non fu loro possibile richiamare l'attenzione di quelli che trovavansi nel medesimo. Narra come raccogliessero nel battello un individuo, il quale però per la fatica durata era ridotto agli estremi; un altro fu ricevuto nel battello, e questi relativamente abbastanza in buone condizioni.

Finalmente potemmo vedere la terra verso la quale ci dirigemmo, impiegando tutte le nostre forze, rendendo grazie alla Provvidenza per la nostra salvezza.

Toccata la terra, ci accorgemmo di essere in un villaggio, ove fummo accolti ospitalmente ed ove ci vennero somministrati cibi e vestimenti. Quando noi giungemmo in quel porto erano circa le ore 9 del mattino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Tra le molte offerte fatte a Sua Santità, in occasione del suo natalizio, ce n'è una di centomila lire a nome del commendatore Stefano Margotti.

La deputazione cattolica tedesca ne presentò una anche maggiore.

— La proposta di legge d'iniziativa

— E fu visto più volte aggirarsi intorno al castello?...

— Più volte e non sempre a piedi imperciocché l'incontrarono pure montando un magnifico cavallo che il cochere di Elena — e ti so dire che di cavalli se ne intende — dichiarò di gran prezzo.

— Ma qui siamo in pieno romanzo, mio caro Lionello. Per fortuna che tua figlia non ci ascolta, se no chi sa come la sua immaginazione di diciotto anni si esalterebbe.

Lodovico parlava a voce bassa non pensando certo che le sue parole potessero giungere all'orecchio di Elena.

Eppure la bella fanciulla non perdeva un motto ed è facile immaginare come il cuore le balzasse nel petto udendo suo padre, parlare di quel giovane sconosciuto, del suo Alfredo.

— Io ignoro se sia romanzo o realtà — continuò il marchese Lionello Gualdi — ma ciò che posso dirti sì è che non dispero di conoscere questo misterioso passeggiatore.

— E con qual mezzo?

— Il signor Guglielmo Arnulfi se lo è finto in capo ed io credo che vi riuscirà. È un carattere energico, deciso e coraggioso.

— Tutto questo è bello e buono, ma da quanto mi narri al trovare il bandolo per conoscere se l'incendio sia stato casuale o procurato, mi sembra che corra gran tratto. (Continua)

del deputato Negrotto per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del regno, è stata venerdì mattina approvata dalla Giunta a maggioranza di voti (cinque contro due) ed a relatore fu nominato l'onor. Branca.

— La Voce della Verità fu sequestrata ieri sera per avere pubblicato un indirizzo della Società degli interessi cattolici ai pellegrini tedeschi.

— La Giunta parlamentare incaricata dell'esame delle convenzioni ferroviarie si è radunata parecchie volte in questi ultimi giorni, e si ritiene per probabile che fra breve potrà presentare le sue conclusioni alla Camera, le quali sono per l'approvazione in massima delle proposte ministeriali con modificazioni, intorno a cui non sarà difficile stabilire l'accordo col ministero.

FIRENZE, 15. — Venerdì, circa le 4 pomeridiane, il capitano Lorenzo Baldinotti, comandante il corpo delle guardie municipali, si era ritirato nella sua stanza d'ufficio nel palazzo della signoria.

Fu trovato poco dopo sdraiato sopra un sofà; appoggiato sul fianco sinistro, la testa gli sporgeva in fuori, aveva le braccia quasi incrociate e la destra sempre nell'attitudine di impugnare un revolver, che era caduto in una pozza di sangue.

La palla era stata esplosa sotto il mento ed era ripassata dalla tempia destra, producendo soltanto una piccola apertura.

TORINO, 15. — Furono di passaggio per Torino 700 emigranti diretti all'impero del Brasile.

— È di passaggio a Torino, diretto a Roma, l'arcivescovo di Dublino.

PARMA, 16. — I ministri Cantelli, Finali e Bonghi sono arrivati, e furono ricevuti dalle autorità e da molta folla.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Si ha da Parigi:

La Regina Isabella fece spiegare ieri mattina, alle ore nove, la bandiera colle armi di Spagna, ai balconi del palazzo Bazilewski, in onore dell'anniversario della nascita del Papa.

— 15. — Il Figaro constata la necessità di sciogliersi nella quale si trova l'Assemblea nazionale. Dice che il voto delle leggi costituzionali ne ha esaurita la virtù costitutiva; perchè esse funzionino pacificamente occorre una Camera nuova meno divisa dalle incertezze. E finalmente il Figaro conclude col dire:

«Adesso non le resta che morire con dignità; malgrado molte debolezze, molti errori, malgrado il tempo perduto e le sedute scandalose e inutili, meriterà una memoria onorevole nella storia di Francia quando si ricorderà che nei terribili mesi del marzo, aprile e maggio 1874 non disperò della salute della patria.»

GERMANIA, 13. — Si telegrafa da Kiel alla Gazzetta di Colonia che la canoniera Albatros, la quale ha figurato negli affari di Spagna, è giunta nel porto di Kiel, proveniente da Douvres.

— 14. — La Perseveranza ha da Monaco:

Notizie ufficiali, arrivate tanto da parte del governo russo, quanto da parte del governo prussiano, assicurano che, nelle conferenze di Berlino, i due imperatori espressero il fermo intendimento di conservare la pace.

AUSTRIA UNGHERIA, 15. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore è arrivato dalla Dalmazia e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatrice, dal principe ereditario, dagli arciduchi, dai ministri, dal borgomastro e da numerose notabilità.

L'Imperatore espresse la sua grande soddisfazione pel suo viaggio.

L'Imperatore fu ricevuto dappertutto da immensa folla con acclamazioni entusiastiche.

SPAGNA, 13. — Si ha da San Sebastiano: Questa mattina alle ore cinque i car-

listi hanno smascherato le loro batterie situate sul monte Garate, e cominciarono il bombardamento di Guetaria con 16 pezzi.

E in data del 15:

Il bombardamento di Guetaria da parte dei carlisti produsse grandi danni; però il forte, che difende la piazza, rimase intatto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio contiene:

Disposizioni nel R. esercito.

15 detto
RR. decreti 13 maggio, che convocano i collegi elettorali di Pescara e di Reggio di Calabria per il 30 corrente maggio. Ove occorra una seconda votazione avrà luogo il 6 del successivo giugno.

RR. decreti 23 aprile che istituiscono un nuovo Consolato in Varsavia con giurisdizione nelle provincie dipendenti da quel governo generale, ed altro in Valenza (Spagna) con giurisdizione nelle provincie di Valenza, Alicante, Castellon Murcia e Albacete, le quali perciò vengono staccate dal distretto giurisdizionale di Barcellona.

R. decreto 26 aprile, che dichiara far parte della strada provinciale il tratto dall'ingresso meridionale della città di Borgo San Donnino per lo stradone dei Cappuccini alla casa Gognino in sostituzione di altro ritenuto fin qui provinciale dalla porta Piacenza di detta città all'incontro della stessa casa Gognino.

R. decreto 2 maggio, che istituisce in Mantova una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'Arte di quella provincia.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore, già soprintendente generale agli scavi di antichità e direttore del Museo nazionale di Napoli, è nominato direttore generale della direzione dei Musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Rosa, comm. Pietro, senatore, già soprintendente agli scavi ed alla conservazione dei monumenti in Roma, id. commissario per le antichità nella direzione generale prementovata.

Gammurri cav. Francesco, già conservatore delle antichità nelle RR. Gallerie di Firenze, id. id. id. id.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

18 maggio. Contro Frison Angelo e Alfiero Bernardo (dif. avvocato Cosma); contro Bodo Giovanni, Bodo Santa, Arsiè Matile (dif. avv. Guerra) per furto.

Nomina di giudice. — Sappiamo che in sostituzione del giudice signor Malaman dott. Antonio, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Bergamo, è stato destinato come giudice a questo tribunale il sig. Ferdinando nob. Durazzo, presentemente giudice a Rovigo. In luogo del signor Durazzo venne nominato giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Rovigo il dott. Antonio Pasini, già sostituto procuratore del Re a Padova, e recentemente traslocato nella stessa qualità in quella residenza.

Istituto di Brusegana. — Ci scrivono:

Padova 16 maggio.

Ieri diretti dal cav. prof. Sanfermo visitammo nelle ore del mattino l'Istituto Agrario provinciale in Brusegana.

Nulla di ciò che poteva contribuire ad istruirci venne risparmiato in questa escursione. Si fecero moltissime esperienze con diversi aratri, con erpici e con estirpatori.

Queste prove ci furono gradite, molto più perchè sorvegliate dal Direttore dello Stabilimento, il sig. Niccoli Pietro, che gentilmente prestandosi, guidò più di una volta egli stesso gli istrumenti, ponendo così colla sua valentia viemmaggiamente in evidenza i vari vantaggi dei medesimi.

Si passò poi ad una minuta visita dell'intero stabilimento, che soddisfece appieno alle nostre aspettative.

Ci crediamo quindi in dovere di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti al chiarissimo professore conte Sanfermo per l'intrapresa escursione scientifica e per tutti i lumi offerti sulle nostre domande; e al signor direttore Niccoli Pietro che a sua volta non risparmiò nè parola nè fatica.

Rivolgiamo inoltre un cordiale saluto a quei zelanti giovinotti, allievi dell'Istituto, ed un grazie ai bravi lavoratori, che tutti cooperarono per la buona riuscita degli esperimenti.

Con stima
Per gli allievi ing. dell'ultimo corso
CICERI GIOVANNI.

Unione Paolo Ferrari. — Anche il trattamento di sabato ebbe un esito fortunato, e i signori dilettanti vennero assai festeggiati con applausi e chiamate dal numeroso uditorio.

L'orchestrina Danieli rese ancora più gradita la serata eseguendo con molta bravura, e con molto plauso i pezzi del suo programma.

Ci congratuliamo coi signori dilettanti dell'Unione, i quali oltre allo scopo di istruire se stessi raggiungono anche quello di procurarci serate così brillanti.

Non più battesimo!? — Il Bacchiglione di ieri, dopo aver raccolto la notizia di non sappiamo quale rifiuto opposto dai preti del Carmine ad un battesimo, per difetto in una delle formalità canoniche, soggiunge:

«Del resto ci parebbe ora e tempo che i cittadini di buon senso cominciassero a romperla con certe abitudini superstiziose, antigieniche come il battesimo, affrontando l'opinione del volgo ignorante, il quale speriamo che si civilizzerà col buon esempio ed anche il prete sparirà...»

Ecco il nodo gordiano della riforma religiosa tagliato dalla gran spada del Bacchiglione con un colpo solo: soppresso il battesimo si diventa tutti... senza battesimo.

Si vede proprio che certe teste non sapendo più a che attaccarsi se la prendono coll'acqua santa.

Non consigliamo il Bacchiglione a mandare il suo articolo a Garibaldi del quale si dice, che quando fu a Verona battezzò un bambino: il Bacchiglione non pretenderà certo che Garibaldi sia un superstizioso nè un ignorante.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fant. suonerà oggi, 17 maggio, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. M. Olivieri.
2. Sinfonia originale. Perolini.
3. Mazurca Amore e follia. Robandi.
4. Fantasia per cornetto. Iannucci.
5. Pot-pouri, Precitazioni. Bonella.
6. Valz, Il pass. della Posta. Bona.

Furto di cortine. — La notte scorsa ladri sconosciuti, smosse le imposte di due balconi a pian terreno nell'osteria dei Gatti Mori, Via Rovina, strapparono le cortine.

Questa è la terza volta in due anni che i mariuoli fanno lo stesso giuoco.

Furto. — Venne denunciato il furto di una coccoma.

Denunce. — Venne denunciato il furto di un orologio e catena d'argento.

— Certo R. G. denunciò di aver trovato un pezzetto di ferro nella serratura della porta di sua casa, rimastovi, secondo lui, nel tentare, da sconosciuto malfattore ed a scopo delittuoso di aprire quella porta.

Arresti. — Vennero ieri arrestati i seguenti individui:

Monterosso Giovanni per questua.

Fanton Giuseppe per questua e perchè contravventore al monito giudiziale.

Guronello Francesco perchè contravventore alla sorveglianza della P. S.

G. D. per atti indecenti commessi questuando.

B. A. perchè nella scorsa notte tentava sottrarre alla vista degli agenti di P. S., perchè non volle declinare le proprie generalità, e perchè infine fu trovato possessore di una lunga lima e tre grosse chiavi.

I principi di Germania a Venezia. — Sabato, 15, il R. Prefetto col Sindaco sono recati all'Albergo Danieli per visitare il colonnello Mischke e chiedere col suo mezzo di poter ossequiare S. A. Imperiale il principe ereditario di Germania, ma l'A. S. prevenuta di ciò con squisito tratto di cortesia, li ha fatti subito avvertire che li avrebbe ricevuti, e si trattenne con essi per oltre un quarto d'ora.

Alla sera stessa, circa le ore 8, fu fatta una calorosa e simpatica dimostrazione, con musica e fiacole, ai Principi, sotto la finestra dell'Albergo Danieli, dove le LL. AA. sono alloggiati.

Fu suonato tre volte l'inno prussiano e tre volte il Principe si presentò alla finestra, la terza volta colla principessa la quale teneva in mano un mazzo di fiori che le era stato inviato dagli organizzatori della dimostrazione.

Un biglietto da 1000 lire falso. Leggesi nella *Perseveranza* in data del 13, Milano:

Il signor Simonetta, negoziante di frutta, aveva mandato ad un suo corrispondente di Genova, una somma, pel pagamento d'un suo debito, in biglietti della Banca nazionale, fra cui uno di lire 1000, che presentato alla Banca nazionale, fu riconosciuto falso.

Si fecero subito le pratiche per stabilire l'origine di quel biglietto, ed il Simonetta, chiamato tosto per dare ragione del come lo avesse posseduto, poté pienamente provare la sua buona fede. Egli aveva ricevuto da certo Battista Denna, detto il *Bustocchel*, fruttivendolo in piazza della Veira, e questi da certo Mariani Alessandro, duoco in un'osteria presso le colonne di San Lorenzo.

Il Denna, ebbe già, anni sono, a subire parecchie procedure.

Il Mariani confessò di avere ricevuto quel biglietto, da lire 1000, da un giovane che si era recato alla sua osteria per far collezione, il quale glielo aveva offerto in pagamento del conto che ascendeva a poco più di una lira. Il Denna, a sua volta, narrò che il biglietto l'aveva avuto in buona fede dal Mariani; ma, a quanto si dice, amenduni avrebbero tentato ripetutamente di spacciare quel biglietto ed ottenerne il cambio da altri esercenti, i quali li avrebbero avvisati ch'era falso.

Tanto il Denna che il Mariani furono arrestati e deferiti al Tribunale.

Volontari di un anno. — I volontari di un anno appartenenti alla fanteria ed attualmente iscritti presso i distretti saranno, dal 15 giugno a tutto il 20 settembre, riuniti in due battaglioni autonomi il primo dei quali a Varese ed il secondo a Jesi.

I volontari di un anno appartenenti all'artiglieria ed al genio saranno invece riuniti durante il medesimo periodo di tempo presso le sedi del 4. e del 11. reggimento artiglieria, e del 2. del genio.

Uffizio dello stato civile.

Bollettino del 15 maggio 1875.

Nascite — Maschi 2; femmine 0.

Matrimoni. — Pastori Carlo, R impiegato, celibe, di Mantova, con Fantuzzi Luigia, possidente, nubile, di Padova.

Vendraminelli Marco, falegname, celibe, con Rampin Giuditta, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Grigolon Benedetto, fu Giacomo, di anni 43, industriale, vedovo. De Angeli Giulia di Carlo, d'anni 27, possidente, nubile.

Agostini Giacomina fu Luigi, d'anni 80, domestica, nubile.

Giaccon Vincenzo fu Girolamo, d'anni 62, villico, coniugato. (Tutti di Padova). Genzano Giovanni di Innocenzo, d'anni 21, soldato del 72 fanteria, di Grosano (Potenza).

Ghiustran Francesco Antonio di Lodovico, d'anni 48, giornaliere, celibe, di Belvedere (Nizza Marittima).

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 15. Rend. it. 77 20 77 25.

1 20 franchi 21 61 21 62.

Milano 15. Rend. it. 77 40 77 45.

1 20 franchi 21 59 21 56.

Sete. La buona disposizione agli affari ha continuato anche oggi sia in greggie che lavorate.

Grani. I prezzi non subirono variazioni, ma la tendenza rimase al ribasso.

Manca il dispaccio di Lione.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice-presidenza SERRA

Seduta del 15 maggio 1875.

Approvati il progetto che modifica le leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguardano i militari in congedo illimitato.

Il resto della seduta viene occupato dalla relazione sulle petizioni.

Il Senato si proroga fino a giovedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 15 maggio 1875.

Leggesi una proposta di legge dell'onor. Baccelli Guido, stata ammessa dagli uffici per alcune modificazioni sulle espropriazioni per utilità pubblica.

Minghetti fa istanza perchè sieno sollecitamente presentate le relazioni con cernenti le convenzioni ferroviarie ed i provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, onde si possano discutere tali progetti nella corrente sessione. Fa pure simile istanza per la relazione sul progetto per la riforma del dazio consumo, avvertendo però che in ogni caso si varrebbe della facoltà, che compete al governo nella rinnovazione dei contratti stipulati coi municipi, di modificarne e migliorarne le condizioni nell'interesse del pubblico erario.

Rispondendo poscia ad una interrogazione di Pissavini dichiara di non avere ancora ricevuto dalla Commissione di inchiesta governativa la relazione intorno all'andamento della tassa di ricchezza mobile; la esaminerà e quindi comunicherà i risultati alla Camera.

Cantelli presenta un progetto per autorizzare la tumulazione delle salme di Simone Mayer e Gaetano Donizetti nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo.

Continuasi la discussione del progetto che tende a modificare il Codice di procedura penale.

Vigliani ed il relatore rispondono alle obiezioni che furono fatte nelle sedute precedenti. Si passa quindi a trattare gli articoli concernenti le disposizioni circa alla facoltà del giudice di rilasciare i mandati di comparazione ovvero di cattura, alla discussione dei quali prendono parte Oliva, Mosca, Di Pisa, Indelli, Franzì, Sulis, Auriti, Samorelli, Dedominicis, e Vigliani. Vennero approvate alcune di tali disposizioni con qualche emendamento.

Il seguito della discussione viene rimandato a lunedì.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

L'Italia dice che nel giorno del suo compleanno il Santo Padre ha ricevuto lettere autografe anche da tutti i Sovrani cattolici.

Il senatore De Filippo è stato scelto a relatore della Giunta del Senato del regno, la quale ha esaminata la proposta di legge sulla viabilità nelle provincie che più ne difettano, proposta già stata adottata dalla Camera dei deputati. La Giunta alla unanimità ne propone l'approvazione nei termini in cui venne adottata dall'altra Camera.

Abbiamo da Ferrara 16, sera: Elezione. Rasponi ebbe 707 voti, Carini 441. Eletto Rasponi.

Il *Rinnovamento* parlando della visita fatta dal Prefetto e dal Sindaco al Principe di Germania dice che l'accoglienza fu assai cordiale.

Il Principe lodò la decisione dell'Imperatore d'Austria di fare un viaggio in Italia: disse che l'Imperatore di Germania ne fu pure contento, e fece molti elogi alla popolazione di Venezia, che in tale occasione mostrò il suo tatto e il suo buon senso.

Il Principe parlò delle relazioni cordiali fra i Sovrani di Germania e d'Italia che hanno un carattere di vera intimità, e del viaggio proba-

bile dell'Imperatore Guglielmo che verrebbe in Italia nel prossimo ottobre.

Il Principe conchiuse dicendo che suo padre sarà il primo Imperatore di Germania che verrà in Italia in qualità di amico.

Roma 14.

Telegrafano alla *Perseveranza*.

Calcolansi a più di 800 i telegrammi pervenuti al Santo Padre tra ieri e ieri l'altro in occasione del suo anniversario natalizio.

Tutti i vescovi, quasi tutti i proposti le Associazioni cattoliche, gli Istituti e Congregazioni religiose del Regno, e molti privati mandarono dispacci di congratulazione e d'augurii.

La giornata di ieri fu, in molti siti festeggiata nelle chiese con canto di messa solenne, *Te Deum*, benedizioni ecc. Il cardinale Antonelli risponde per telegrafo a tutti indistintamente, partecipando la benedizione del Papa.

La *Voce della Verità* contiene questo dispaccio:

(Fonte carlista) I carlisti attaccarono questa mattina il forte di Guetaria sostenuto dalla parte di mare da cinque vapori di guerra.

Dopo un fuoco vivissimo e ben diretto la breccia fu aperta.

Il nemico si rifugiò sulle navi. D. Carlos dirigeva personalmente l'attacco. I principi di Parma e di Napoli sulle batterie rivaleggiarono di coraggio con i volontari.

Corriere della sera

17 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 maggio.

Veni Creator spiritus.

Oh venga, e tosto, che ce n'è davvero grande bisogno. I cervelli più sodi battono la campagna in caccia d'ipotesi le più arrischiate. L'Italia non basta a nostri politici, che ne saltano le frontiere per andar a Berlino a togliere gli auspici della situazione europea e a interrogare l'oracolo sulla pace o sulla guerra.

Io sono pasta zuccherina d'ottimismo e non credo alla guerra, anche per la buona ragione che nessuno vi è preparato. Ma questo non toglie che nelle sfere politiche della capitale vi siano moltissimi del parere contrario, e non toglie neppure che la nostra Borsa ci offra lo spettacolo d'un sostegno, il quale fa a pugni colle dicerie che hanno attualmente il predominio.

Io direi che gli odiermi allarmi sono opera dei Governi ai quali servono di sprone onde mandare innanzi alla spiccia gli affari che hanno dinanzi alle Camere. Sotto un'apprensione di pericolo i partiti, come le lumache, ringuainano le corna, e si mostrano operosi e arrendevoli.

Ne fanno fede i rendiconti parlamentari di tutta Europa: non si ha memoria d'una mole tanto grande d'affari mandata innanzi con tanta celerità. Su tutti primeggia in questa palestra il Parlamento italiano: le urne sono tutti i santi giorni in lavoro e gli schemi di legge diluviano, e le opposizioni tacciono, e la macchina va che è una meraviglia. Volete scommettere che i provvedimenti finanziari troveranno anche essi passo franco? Il pareggio, a buon conto, è la prima delle cartucce che un paese dee avere nella sua giberna. Dopo votate tante e tante spese nuove, il Parlamento non può a meno di volere anche i mezzi di farvi fronte.

È questa l'ispirazione che il Paracletto ci dee portare quest'anno.

Estratto dai giornali esteri

Secondo un telegramma della *Schlesische Zeitung* l'Imperatore di Russia avrebbe detto durante le feste di Corte a Berlino: « Il compito pacifico della Russia è facile; nessuno Stato vuole

la guerra; egli ha incontrato dei sentimenti pacifici presso l'Imperatore Guglielmo ed il principe Bismarck. La cooperazione della Germania alla pace non venne mai posta in questione, e rimane completamente sicura. »

Sembra che il ministro del commercio austriaco in congedo, il dott. Bannans, abbia presentato definitivamente le sue dimissioni al principe Auersperg. Rispetto al suo successore alcuni credono che potrà essere il sig. Chlumsky, ministro dell'agricoltura che funziona ora provvisoriamente, come ministro del commercio. Un deputato della grande possidenza morava verrebbe elevato a ministro dell'agricoltura.

Le elezioni dell'Accademia francese ebbero luogo al 13 maggio portarono l'elezione di John Lemoine, redattore del *Journal des Debats*, a sostituire Jules Janin, con 18 voti contro Carlo Blanc e Boissier; pel posto di Guizot si erano presentati Jules Simon, Dumas, il chimico, e Lantzel, segretario del duca d'Aumale. Siccome tre votazioni rimasero senza risultato così l'elezione fu differita a sei mesi.

L'ottavo fascicolo dell'opera dello Stato maggiore generale prussiano recentemente uscito abbraccia la battaglia di Sedan. Esso contiene fra le altre cose il facsimile del biglietto diretto dall'Imperatore Napoleone all'Imperatore Guglielmo dopo quella battaglia, in cui dichiarava che non avendo potuto incontrare la morte deponeva la spada nelle mani del vincitore.

Il biglietto porta in testa un'N coronata, e la sua calligrafia è scorrettissima e sembra più un invito a pranzo, che un documento di quella alta importanza. La sola N della firma Napoleón è alquanto curva e tradisce qualche agitazione in chi scrive.

Questo fatto rammenta la parola *Napoléon* cancellata almeno cinque volte a piè dell'originale dell'abdicazione di Fontainebleau, che gli era stato presentato, finché finalmente con un carattere finissimo sottoscrisse in un angolo del foglio.

Il sig. Paolo Salvi, partito com'è noto da Pest, è giunto col suo *Radamante* a Ried, il 14 corrente senza incidenti gravi. Il sig. Salvi giunse a Wieselburg senza qualsiasi malanno, ma fuori di Wieselburg il cavallo si spaventò dall'uscire di un cane da una casa, fece un salto laterale, facendosi una contusione alla polpa della gamba sinistra al di dietro. Il sig. Salvi discese subito e condusse il cavallo per le redini fino a Wieselburg, dove egli fu accolto al castello dell'arciduca Alberto, e dove il veterinario del distretto prese cura dell'animale. Un continuo ed accurato trattamento durante il tempo di riposo, come pure una cavalcata con ogni riguardo hanno completamente ristabilito il *Radamante*, per modo che non si scorge neppure la ferita avuta. Il signor Salvi non è in ritardo per questo incidente che di sole sei miglia.

A Ried il cavaliere si fermò tre ore e poi proseguì.

Telegrammi

Graz, 15.

Nell'odierno passaggio dell'Imperatore il borgomastro Kienzi venne ricevuto dall'Imperatore non molto cortesemente ma punto dispettosamente, benchè il Monarca apparisse assai disgustato dagli ultimi avvenimenti. Il ricevimento alla stazione non durò che cinque minuti.

Berlino, 15.

Non è punto diffusa nei circoli bene informati la notizia del *Tagblatt* di qui che sia imminente una nuova nota della Germania al Belgio. Si attende poi la notizia del governo belga sull'esito dell'istruzione contro Duchesne, e si spiegherà in seguito. Deve tuttavia constatarsi che a Berlino fa già un'ingrata impressione la troppo lunga durata di

questa inchiesta incamminata già da 3 mesi.

Provocherà una grande discussione alla Camera dei deputati la legge relativa al togliimento del sequestro del patrimonio dell'Elettore d'Assia, perchè Windthorst vuole parlare distesamente sul fondo dei rettili, e probabilmente tornare un'altra volta sul sequestro del patrimonio dell'ex re di Hannover.

Atene, 15.

Secondo un colloquio che Trikupis ebbe coi rappresentanti esteri il punto di vista decisivo della politica estera del presente gabinetto è l'accordo più intimo colla Sublime Porta.

Condurjotis va in Constantinopoli in luogo di Sino.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SANSEBASTIANO, 16. — I Carlisti abbandonarono il progetto di prendere Guetaria, e ritirarono le loro artiglierie. Preparansi ad attaccare Renteria.

RIO JANEIRO, 15. — Il Banco nazionale sospese le operazioni e domandò un termine promettendo di pagare integralmente cogli interessi.

Grande sensazione.

I depositi alle altre Banche furono ritirati. Il Banco del Brasile le soccorre facendo un'anticipazione. Il Governo propose oggi al Parlamento di emettere 25.000 contos in biglietti al portatore coll'interesse 5 0/0 per aiutare le Banche. Le misure del Governo ristabiliscono la fiducia. La crisi proviene dai grandi lavori intrapresi nelle provincie che assorbono i capitali. Il mercato monetario riprese oggi il suo corso normale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	17
Rendita italiana	75 20 liq.	75 30 liq.
Oro	21 62	21 62
Londra tre mesi	27	27
Francia	108 12	107 90
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 liq.	852 liq.
Banca Nazionale	1945 —	1945 fm.
Azioni meridionali	369 liq.	368 liq.
Obbl. meridionali	223 —	223 fm.
Banca Toscana	1375 liq.	1375 liq.
Credito mobiliare	742 fm.	744 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	280 liq.	280 liq.
Rend. il god. da 1 genn. debole	77 57	77 57
Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	102 70	102 90
Rendita francese 3 0/0	64 25	64 50
italiana 5 0/0	71 75	71 90
Banca di Francia	3850 —	3875 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	300 —	293 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	275 —	211 50
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligaz.	206 —	211 —
Obbligaz. lombarde	252 —	252 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	73 4	73 8
Consolidati inglesi	94 31	94 31
Banca Franco-italiana	43 57	43 90
Londra	14	15
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	71 —	71 1/8
Lombarde	21 1/4	21 1/8
Turco	90 1/2	88 —
Cambio su Berlino	10 —	10 89
Tabacchi	43 1/4	43 3/8
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE PER LE PERSONE AFFETTE DA

BERNIA

(Vedi IV pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia goldoniana Moro-Lin rappresenta: *La ve chiosa di Ludro*, di F. A. Bon; e la farsa: *Dopo la sbornia*. — Ore 9.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 3 all'8 maggio 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA				CITTADELLA				MONSELICE			
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Etolibri	Frumento da pane	18	11	17	83	17	50	16	90	18	69	18	10
	Frumento duro da paste	17	23	17	—	—	—	—	—	17	56	17	20
Etolibri	Riso	35	61	33	90	41	—	40	—	36	—	36	—
	Granoturco	29	60	27	—	—	—	—	—	32	—	32	—
Etolibri	Segala	14	93	13	50	13	10	12	80	13	90	13	40
	Avena	14	37	14	08	15	—	15	—	—	—	—	—
Etolibri	Fagioli	9	80	9	22	11	25	11	25	10	—	10	—
	Patate	18	82	17	91	17	50	18	—	20	70	18	40
Etolibri	Farina di frumento	—	51	—	47	—	50	—	50	—	30	—	28
	Farina di granoturco	—	45	—	43	—	26	—	22	—	27	—	26
Etolibri	Vino comune	43	80	40	20	40	—	40	—	36	10	32	50
	Carne di buca	26	17	22	—	30	—	30	—	19	75	14	73
Etolibri	di vacca	1	35	1	25	1	37	1	43	1	31	1	31
	di vitello	1	15	1	05	1	42	1	32	1	21	1	21
Etolibri	di suini	1	45	1	35	1	67	1	58	1	44	1	41
	di castrato	1	15	1	05	1	45	1	35	1	31	1	31
Etolibri	Burro	1	42	1	12	2	30	2	30	2	30	2	30
	Lardo	1	35	1	30	1	31	1	31	1	32	1	32
Etolibri	Legna forte	—	35	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56
	da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56
Etolibri	Fieno	1	23	1	18	—	85	—	50	—	95	—	76
	Paglia	—	28	—	27	—	35	—	35	—	55	—	45

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	MAGGIO						
	9	10	11	12	13	14	15
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 40	77 30	77 25	77 20	77 20	77 40
Prestito 1866	—	59 25	59 25	59 25	59 25	59 25	59 25
Pezzi da 20 franchi	—	21 68	21 67	21 67	21 66	21 66	21 63
Doppie di Genova	—	84 90	84 90	84 90	84 85	84 80	84 80
Fiorini d'argento V. A.	—	2 52	2 52	2 52	2 52	2 52	2 52
Banconote Austriache	—	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45

Listino dei Grani dal 8 al 15 maggio 1875.

Grano	Prezzo
Frumento da pistore	25 20
detto mercantile	24 —
Frumentone pignoletto	20 —
detto giallone	18 40
detto nostrano	18 —
detto estero	20 —
Segala	21 35
Avena	21 35

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI - Arneodo Giuseppe e Comp. fabbrica acque gazose e di Seltz Via S. Girolamo N. 1930.
 Nodari Bernardo e Comp. deposito carta Via S. Francesco N. 3799.
CESSAZIONI - Bonolo Alessandro deposito carta Via S. Tomio N. 3288.
 Marcon Careglio Cecilia drogheria e vendita colori Piazza Frutti N. 17 esercizio assunto dalla Ditta fratelli Dal Zio.
FALLIMENTI - Dovico Vincenzo Drogheria Via S. Bartolomeo N. 3160.

COMUNE DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di venerdì 21 andante maggio alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Divisione II si terrà l'asta per l'affitto complessivo dei palchi e sbarette che costituiscono lo steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, inservite allo spettacolo delle Corse indette coll'avviso 4 andante N. 4277. L'asta sarà tenuta a schede segrete sul dato di L. 10,000.

Le schede segrete non saranno ricevute se non siano accompagnate da un deposito cauzionale di L. 2,500, il quale non sarà ritornato al deliberatore se non quando abbia compiuti tutti i suoi obblighi, quali emergono dal relativo Capitolato.

Le schede verranno aperte alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso, e l'appalto, salvi i fatali, sarà deliberato al miglior offerente.

La scadenza dei fatali viene fissata alle ore 10 precise del giorno 26 andante. S'intende da sé che dovranno essere osservate le leggi sul bollo.

Il Capitolato contenente gli obblighi dell'eventuale deliberatore è ostensibile presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Padova, 16 maggio 1875.

IL SINDACO

Piccoli

ACCETTAZIONE D'EREDITA CON BENEFICIO D'INVENTARIO

La signora Elena Ottoboni vedova Zanetti in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse proprio e per quello del minore suo figlio Vittorio l'eredità lasciata dal di lei marito Gio. Battista Zanetti, decesso in Padova nel 27 febbraio 1875, e ciò in base al di costui testamento 1 aprile 1874 depositato in atti del notaio dott. Bona. Padova, dalla Cancelleria dnlia Il Pretura, addi 14 megg. 1875.

375 VIGORELLI canc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM D PADOVA

17 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 40.1

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 37.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

15 maggio

Dir. 9 aur. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° - mill. 762.1 761.3 761.0

Termomet. centigr. +20.3 +22.5 20.3

Tens. del vap. acq. 9.75 8.55 11.04

Umidità relativa. 55 43 63

Dir. e for. del vento NE 1 ONO 2 E 1

Stato del cielo nuv. quasi ser.

Da mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima = + 23° 9

minima = + 14° 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM DI PADOVA

17 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 56 s. 37.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 4.7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

16 maggio

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° - mill. 760.8 758.6 758.8

Termomet. centigr. +20.2 +22.0 21.6

Tens. del vap. acq. 11.39 10.54 12.16

Umidità relativa. 63 44 63

Dir. e for. del vento NE 0 OSO 2 S 2

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima = + 25° 5

minima = + 16° 9

Vendibile alla tip. edit

F. Sacchetto

TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO

E

Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3. ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8 - L. 5.

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comoda della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità**; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di Ernie**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono **capace alla vera cura dell'Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti** che si hanno servendosi di **questo sistema**.

Una prova poi irrefragabile di quanto è soprastato la si può desumere dello **smercio straordinario** che si fa di questo **Cinto**, e dai **numerossimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti**.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procurative Nuove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 1 Maggio 1875.

7-348



VERO BÉNÉDICTINE



LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.

Questo celebre Liquore, così apprezzato dal pubblico, che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurants come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.



Affine di mettere in salvo i consumatori di non here altro che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute: diamo qui a fianco il **modello esatto della bottiglia chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BÉNÉDICTINE**, il quale deve sempre portare al basso dell'etichetta la firma del Direttore generale:

A. LEGRAND AINE

Deposito generale a Fécamp (Francia).

Il vero LIQUORE BÉNÉDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA

presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante

Luigi Vianello confetturiere.

14-27

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—

FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1863, in 12° > 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

PREZZO a piez. Tipografia-Editrice F. SACCHETTO, F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, press. tip. Sacchetto, 1875.

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn.	6,10 a.	6,30 a.		
II	misto 6,20 a.	8,10 a.		6,25 a.	7,45 a.		
III	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	dir.	8,35 a.	9,34 a.		
IV	" 9,34 a.	10,53 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.		
V	" 2,41 p.	4, — p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.		
VI	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn.	1, — a.	2,19 a.		
VII	diretto 4,10 p.	5,10 p.		3,46 p.	5,05 p.		
VIII	" 6,52 p.	7,45 p.		5,35 p.	6,53 p.		
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.		7,80 p.	9,06 p.		
X	" 9,25 p.	10,45 p.	misto	11, — p.	12,38 p.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.		
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.		12, — m.	2,29 p.		
III	omn. 2,29 p.	5, — p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.		
IV	" 7,03 p.	9,35 p.	omn.	6,05 p.	8,37 p.		
V	misto						